

# L'Oscar al femminile

IL MUSEO DEL CINEMA CELEBRA LE ATTRICI CHE HANNO VINTO LA STATUETTA. TRA ABITI, FOTO E CIMELI HOLLYWOOD È PIÙ VICINA

testi di Federica Presutto

Certe volte l'abito fa il monaco. Almeno nella notte degli Oscar. Dove una come Jodie Foster, miglior attrice nel 1992 per *Il silenzio degli innocenti*, non poteva che presentarsi in Armani. Mentre per mostrarsi nel nude look con piume creato dal costumista Bob Mackie ci voleva il coraggio di Cher (era il 1988, vinse con *Stregata dalla luna*). Questi e altri abiti indossati dalle star premiate con l'ambita statuetta sono esposti al Museo del Cinema di Torino nella mostra *Best Actress. Dive da Oscar®*, insieme a foto di scena, bozzetti, manifesti rari e memorabilia che fanno la gioia dei fan. Da Janet Gaynor, la prima donna a vincere il premio (nel 1929), passando per Ingrid Bergman, Jane Fonda, Meryl Streep, Nicole Kidman e Cate Blanchett: per quasi un secolo, l'Oscar è passato di mano in mano come riconoscimento alla bravura. Ma anche come testimone tra icone di stile (non solo nell'outfit), che hanno contribuito a cambiare l'immagine della donna nella società. **T**



**Titolo Best Actress. Dive da Oscar®. Dove** Museo del Cinema, Mole Antonelliana, via Montebello 20, Torino. **Quando** Fino al 31/8. **Orari** Dalle 9 alle 20, sabato 9-23, lunedì chiuso. **Ingresso** € 9. **Info** museocinema.it.



Ingrid Bergman riceve l'Oscar per *Angoscia* (1944). A lato, Jane Fonda, premiata nel 1972 con *Una squillo per l'ispettore Klute*. Sopra, l'allestimento della mostra torinese.

## TORINO - DOVE DORMIRE

A San Salvario, cuore della scena torinese, il b&b il pane e le rose (via Goito 11, tel. 338.8216292, [ilpaneleroze.it](http://ilpaneleroze.it)) offre tre doppie molto curate da € 75 a notte, prima colazione inclusa. **DOVE MANGIARE** Il ristorante più cool, ora, è Soul Kitchen (via Santa Giulia 2, tel. 011.884700): piatti vegani e raw food, per nutrirti come le dive di Hollywood!



## NAPOLI

### Le molte facce di William



Pastello e acquarello su carta (come *Sonnet 1*, qui a sinistra). Disegni, la maggior parte nel tratto smokey del carboncino. Filmati di animazione. Incisioni su linoleum. Sculture di bronzo. Il sudafricano William Kentridge (1955), un passato come scenografo a teatro e in tivù, esprime il suo estro spaziando tra varie forme d'arte. Tutte riunite, fino al 26 luglio, nella sua personale alla Galleria Lia Rumma ([liarumma.it](http://liarumma.it)) di Napoli. La varietà dei materiali racchiude già in sé il messaggio dell'artista: la realtà ha molte facce, tentare di rappresentarla in un unico modo è inutile.

## Asta del cuore

Lunedì 9 giugno, alle 18.30, presso la casa d'aste milanese Sotheby's (via Broggi 19, [sothebys.com](http://sothebys.com)) l'arte sostiene una buona causa. Verranno battuti i lavori di 50 artisti (sopra, *Slogan III* del duo italo-cinese Rosfer&Shaokun). Il ricavato andrà a sostegno del Centro Benedetta D'Intino Onlus ([benedettadintino.it](http://benedettadintino.it)), che aiuta i bambini con difficoltà psicologiche e neurologiche.